

L'udienza

# Processo Berlusconi, Lavitola non si presenta

di Chiara Spagnolo

È ancora scontro sulle intercettazioni telefoniche, nel processo in cui il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi è imputato per induzione a mentire nei confronti di Gianpaolo Tarantini, l'imprenditore barese che avrebbe portato le escort nelle sue residenze. Il processo, a quattro anni dal rinvio a giudizio dell'ex presidente del Consiglio, è ancora concentrato sull'ascolto dei testimoni della pubblica accusa. Ieri in aula avrebbero dovuto presentarsi Angela De Venuto detta Nicla, l'ex moglie di Tarantini che ha fatto sapere di avere problemi di salute, e Valter Lavitola, ex direttore de L'avanti, che invece non ha addotto alcuna giustificazione per la sua assenza. Avrebbe poi dovuto testimoniare uno dei poliziotti della Digos di Napoli, che dieci anni fa svolsero le indagini che poi portarono all'arresto di Lavitola per estorsione. Ma la difesa di Berlusconi (avvocati Roberto Eustachio Sisto e Federico Ceccoli) ha insistito affinché la giudice Valentina Tripaldi dichiarasse l'inutilizzabilità di tutte le intercettazioni, sulle quali tra l'altro il testimone avrebbe dovuto deporre.

«Le indagini nell'ambito delle quali sono state disposte - ha detto l'avvocato Sisto - riguardano fatti diversi da quelli di cui oggi si discute e rispetto ai quali non c'è nessun link. I fatti storici oggetto delle autorizzazioni ad intercettare concessi dal gip, e delle successive proroghe, non hanno alcun collegamento con le ipotesi di reato contestate al presidente Berlusconi». Rispetto a tale questione, il pubblico ministero Baldo Pisani ha chiesto del tempo e l'udienza è stata quindi aggiornata al 20 gennaio. In quella circostanza sarà ascoltata la Procura e, in seguito, sciolta la riserva sull'utilizzabilità delle intercettazioni.

Se la richiesta della difesa dovesse essere accolta, potrebbe porsi un problema perché il pm ha già rinunciato all'ascolto di Gianpaolo Tarantini. Ma è lui la persona che, più di ogni altra, potrebbe raccontare come sono andate le cose. Secondo l'ipotesi accusatoria, Berlusconi avrebbe indotto l'imprenditore a mentire ai magistrati che lo interrogarono nell'ambito della cosiddetta "inchiesta escort". Le donne sarebbero state portate da Giampi nelle residenze dell'allora premier tra il 2008 e il 2009 e, per questi fatti, Tarantini è già stato condannato.

Imprenditore

Gianpaolo Tarantini avrebbe portato le escort



▲ La vittima Giovanna Frino barista di 44 anni; a lato, il luogo dell'omicidio

IL CASO

# Strage continua delle donne uccide moglie davanti a figlia

di Tatiana Bellizzi

**FOGGIA** - Ha impugnato una pistola calibro 9 ed ha premuto, per ben tre volte, il grilletto uccidendo a sangue freddo la moglie. Sono i contorni del femminicidio avvenuto ieri in un appartamento di via Saragat ad Apricena. La vittima si chiamava Giovanna Frino barista di 44 anni. Ad ucciderla il marito Angelo di Lella ex guardia giurata ora operaio di una ditta di trasporti che di anni ne ha 56. Lo avrebbe fatto al termine di un litigio, forse l'ennesimo consumato tra quelle mura domestiche; anche se in tanti descrivono la coppia come apparentemente serena. Ad allertare i carabinieri sono stati alcuni vicini quando, poco dopo mezzogiorno, hanno udito delle urla e poi gli spari. Quando i militari sono giunti in via Saragat hanno trovato l'uomo asserragliato in casa. Gra-

zie alla mediazione del maresciallo della tenenza di Apricena, Angelo di Lella si è arreso praticamente subito, consegnandosi spontaneamente agli uomini dell'arma. Non ha proferto però alcuna parola.

In cucina giaceva il corpo senza vita di Giovanna, accanto a lei la pistola utilizzata per compiere il delitto. La coppia ha tre figlie: una di tre anni che in mattinata era all'asilo; una di 21 che era all'Università ed infine una 17enne. Quest'ultima era in casa; non era andata a scuola poiché molto raffreddata ma quando verso mezzogiorno ha sentito i genitori urlare ed ha udito il primo colpo da sparo e' fuggita via in cerca di aiuto. Il sindaco di Apricena, Antonio Potenza in segno di lutto ha annullato tutte le iniziative natalizie in programma per la giornata di ieri. «Conoscevo bene entrambi» - ha dichiarato Potenza tra i primi ad accorrere in via Saragat. Lei era una donna

sempre sorridente. Lui invece - riferisce ancora Potenza - ieri sera era passato a prendere il pacco natalizio presso il nostro centro per anziani e i miei collaboratori mi hanno riferito che sembrava sereno». Nel passato della coppia mai un'ombra; nulla che lasciasse presagire la tragedia di questa mattina. La famiglia non era attenzionata dai servizi sociali e non c'erano denunce pregresse. Ma in tanti sostengono che Angelo negli ultimi tempi e' apparso vulnerabile e pare fosse diventato geloso della moglie. Un quadro più chiaro sulle dinamiche familiari lo si avrà solo dopo aver ascoltato parenti e amici della coppia. Ma c'è incredulità e sgomento per la morte di Giovanna da tutti descritta come una donna "sempre dinamica". Ed anche: "Bravissima persona sempre con il sorriso quando andavo al bar gip sapeva cosa prendevo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il bollettino Covid I positivi sono 1.365 anche tre vittime

In Puglia nelle ultime 24 ore si registrano 1.365 nuovi casi di positività al Covid su 5.312 test giornalieri per una incidenza del 13,46%. I decessi registrati sono tre. I nuovi casi sono così distribuiti: in provincia di Bari 359, nella Bat 99, nel Brindisino 136, nel Foggiano 192, nel Lecce 420, nel Tarantino 149. Sono residenti fuori regione otto persone risultate positive in Puglia. Delle 17.863 persone attualmente positive 278 sono ricoverate in area non critica (da 269) e 13 in terapia intensiva (da 10).

## L'Asl Il primo centro sulla vulvodinia

L'Asl di Bari ha attivato, presso l'ospedale San Paolo del capoluogo pugliese, il primo ambulatorio del Servizio sanitario pubblico italiano dedicato al trattamento della vulvodinia, la patologia cronica ancora poco conosciuta e sottostimata ma già abbastanza diffusa nella popolazione femminile, tanto da essere anche diventata di recente oggetto di una proposta di legge nazionale mirata al riconoscimento di vulvodinia tra le malattie croniche e invalidanti nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).



Scopri la storia di Cantine Rivera su [www.rivera.it](http://www.rivera.it). Condividila con noi su

Il caso

# Giovane ucciso La Procura: il barista va arrestato

Ha tenuto un uomo immobilizzato a terra per 16 minuti, sentendo il suo respiro farsi affannoso e le forze abbandonarlo: il 31enne Francesco Assunto poteva immaginare che il suo comportamento avrebbe potuto causare la morte di Giovanni Palazzotto. Con il suo «accanimento gratuito nei confronti della vittima» - secondo la Procura - ha dimostrato di avere «mancanza di controllo, impulsività, incapacità di gestire situazioni che non appaiono affatto eccezionali per chi esercita attività commerciali, a contatto continuo con gli utenti». Potrebbe commettere di nuovo lo stesso errore, dunque, e quindi va arrestato ha chiesto la pm Chiara Giordano al Tribunale penale, al quale ha fatto appello contro l'ordinanza con cui il 24 novembre la gip Antonella Cafagna ha rigettato la custodia cautelare in carcere.

Assunto è, infatti, tornato in libertà, dietro il bancone del suo "Coffee time" di Bitritto, nel quale all'alba del 20 novembre è morto Palazzotto. La pm ha anche chiesto alla Corte di Cassazione di convalidare l'arresto effettuato dai carabinieri della compagnia di Modugno in "quasi flagranza" ovvero pochi minuti dopo il decesso.

La Procura contesta alla gip di non aver tenuto conto di un passaggio definito «determinante» ovvero della visualizzazione delle riprese effettuate dalla videosorveglianza del bar avvenuta alle ore 06:52. L'azione violenta di Assunto - è stato ricostruito - si è protratta dalle ore 5.18 alle 5.34. Dopo che Palazzotto aveva creato scompiglio in un locale vicino e poi aveva cercato di entrare con la forza nel "Coffee time", il titolare lo avrebbe tirato per terra, a ridosso dei gradini esterni, «tenendolo fermo in posizione prona» e colpendolo «nella parte superiore del corpo con 6 violenti pugni». Poi si sarebbe posizionato con le ginocchia sulla parte dorsale della gabbia toracica di Palazzotto, «caricandovi il suo peso, spingendolo con le mani per tenerlo fermo, lasciando la presa ed alzandosi solo alle ore 5.34 circa, quando ormai non dava più alcun segno di vita». Secondo la gip Cafagna, invece, il decesso del 27enne non sarebbe imputabile a un atto volontario, ma il fatto di aver bloccato Palazzotto per 16 minuti in posizione prona è dipeso dalla convinzione, da parte dell'indagato, «di trovarsi in presenza di un pericolo imminente e incombente di un'offesa ingiusta». Per questo, dopo che non è stato convalidato il suo arresto, era stato scarcerato. - **ch.sp.**

Sott'accusa

Francesco Assunto, il barista accusato di omicidio

